

cofanetto, già vuotato delle boccette con gli odontalgici, e degli strumenti vari da estrazione (pellicani, chiavi inglesi, leve). Il tutto ben allineato e pronto per l'uso. Dietro il tavolo un lungo bastone regge il variopinto cartello col ritratto dell'operatore, e parole che decantano le sue virtù nell'arte dentaria; in altri cartelli si sono notati simboli vari: sole, astri, uccelli, ed in altri ancora rozze figure anatomiche.

L'imparrucato operatore con giubbone a colori vivaci e gallonato, talvolta adorno d'una collana di denti, ha sul palco l'aspetto d'un dominatore sicuro sempre del fatto suo (— " Signori, io guarisco i soldati per cortesia, i poveri per amore di Dio, ed i ricchi mercanti per moneta " —), e pronto a rispondere con arguzia alle domande intempestive ed imbarazzanti rivoltegli dal pubblico. Lo coadiuvano buffoni, maschere o servitori che vendono specifici e suonano la tromba, la mandola od il violino, per distrarre rumorosamente a tempo opportuno il pubblico, e meglio dell'incantatore di serpenti o della scimmietta che imita fedelmente il padrone durante gli atti chirurgici.

La forma del cofano, ricoperto di stoffa per lo più rossa, è a coperchio curvo o piatto.

Il paziente veniva seduto su di una sedia o di uno sgabello, sovente sul tavolato stesso ed a gambe penzoloni.

Insegnamento dell'odontoiatria - Tutela professionale - Pubblicazioni odontologiche

È curioso e non privo d'interesse l'evolversi delle disposizioni odontologiche attraverso le Costituzioni universitarie.

Sappiamo che i Duchi ed i Re di Casa Savoia migliorarono, protessero ed elargarono privilegi allo Studio di Torino (fig. 12) con *Ordinamenti* durante gli anni 1448, 1534, 1612, 1659 (14), *Costituzioni* (25 ott. 1720), *addizioni o siano aggiunte fatte alle Regie Costituzioni* (20 ott. 1721), *Ordine di S.S.R.M. concernente l'Università degli Studi* (1724), *Costituzioni di S. Maestà* (1729) (15). Solamente con questa data troviamo notizie che riguardano nella totalità la classe sanitaria: dal più alto grado accademico all'empirico da piazza.

Fra le annotazioni riportate a mano, su pagine in bianco già precedentemente allegare per aggiunte, ad un volume dei Regolamenti del Magistrato della Riforma (1729), esistente presso la Biblioteca Nazionale (16), leggiamo disposizioni circa " la licenza agli empirici, o Ciarlatani per la distribuzione de' loro



Fig. 12. - Cortile o loggiato dell' "Università degli Studi"
(Per concessione del Rettore prof. Pivano)

rimedj", per " l'aprovazione de' cerusici " e " de' cerusici barbieri ", " per l'esame de' Litotomi, oculisti, ed empirici, che curano rotture, e slogamenti ... Non compare ancora la denominazione " Dentista ", ma s'intuisce che fra queste categorie di persone esercenti l'arte del risanare, e di cui alcune senza obbligo di speciali corsi preparatori, doveva essere compreso colui che s'interessava delle malattie dei denti.

Occorre osservare che si giunge ad un titolo ufficialmente riconosciuto iniziando da semplici disposizioni amministrative (distribuzione rimedi) e da esami, sufficienti per garantire la capacità professionale, a coloro che si dedicavano alle branche minori della chirurgia (cerusici barbieri, flebotomi, litotomi, oculisti, ortopedici, empirici), e talvolta la medesima persona ne praticava varie contemporaneamente (vedi Regolamenti 1729 ed elenco 1734).

Le *Costituzioni di Sua Maestà per l'Università di Torino* (1772) approvate da Carlo Emanuele III (1701-1773) apportano precise disposizioni circa gli esami ai litotomi, dentisti, oculisti, ecc. (17).

Trattasi non di corsi regolari come per gli studenti in medicina od in chirurgia, ma di esami della durata di un'ora nella branca dentistica, particolarmente chirurgica, essendo gli esaminatori docenti di anatomia e di chirurgia. Gli aspiranti, sia per apprendere l'anatomia e la patologia dell'apparato masticatorio, sia per conoscere e farsi conoscere dai professori, avranno frequentato alcune lezioni universitarie. Le parti dell'odontoiatria riguardanti la conservativa, la chirurgia speciale e la protesi dentaria, venivano apprese privatamente dai dentisti più riamati. Tale consuetudine d'insegnamento e metodo di esame si è prolungata per oltre un secolo.